

1.4 Imprenditoria e contributo al PIL degli immigrati

Il bilancio del 2007 conferma l'eccezionale vitalità dell'imprenditoria immigrata a fronte della tendenza ormai consolidata alla diminuzione complessiva delle micro-aziende condotte da italiani. Nel corso del 2007 sono state 37.531 le imprese individuali aperte da persone nate al di fuori dei confini dell'Unione Europea. Rispetto all'anno precedente, il totale delle imprese individuali gestite da titolari immigrati da Paesi non appartenenti all'UE è così aumentato di 16.654 unità, raggiungendo il valore di 225.408 unità, l'8% in più rispetto al dato di fine 2006.

Nella classifica delle provenienze, il Paese più rappresentato tra le nuove iscrizioni dello scorso anno è la Cina (6.929 i titolari nati nell'impero di mezzo che hanno iscritto il proprio nome nei registri delle Camere di commercio). Subito dietro seguono i nati in Marocco (5.756 nuovi titolari) e in Albania (5.118 nuovi imprenditori). Insieme, i primi tre paesi di provenienza hanno determinato il 47,4% delle nuove iscrizioni nel 2007.

Imprese individuali con titolari immigrati iscritte nel 2007

Valori assoluti e peso % sul totale delle imprese di immigrati iscritte nel periodo

Paesi	Imprese individuali con titolare immigrato	Peso % sul totale iscrizioni di imprese di immigrati
1) Cina	6.929	18,5%
2) Marocco	5.756	15,3%
3) Albania	5.118	13,6%
4) Egitto	1.775	4,7%
5) Tunisia	1.766	4,7%
6) Svizzera	1.518	4,0%
7) Bangladesh	1.357	3,6%
8) Serbia E Montenegro	1.182	3,1%
9) Brasile	912	2,4%
10) Senegal	835	2,2%
Altri	10.383	27,7%
Totale	37.531	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La crescita del 2007 si concentra per il 40% nelle costruzioni (6.603 unità in più), tradizionale settore di attività per un gran numero di cittadini immigrati che - soprattutto in questi anni di forte sviluppo del comparto - hanno finito per trasformare un rapporto di dipendenza in una forma di lavoro autonomo. Subito a ridosso segue il contributo del commercio (cresciuto di 5.445 unità) e, più a distanza, quello delle attività manifatturiere (+2.473 imprese).

Il confronto con il quadro registrato al 31 dicembre del 2006 conferma sia la dinamica, sia la struttura che ha assunto ormai stabilmente la presenza degli imprenditori

immigrati nel tessuto delle nostre piccole e piccolissime imprese. Il volano dell'allargamento della base imprenditoriale è costituito dall'accoppiata dei settori costruzioni-commercio: insieme determinano il 72,3% di tutto il saldo dei dodici mesi passati e il 70,7% dello stock complessivo di imprese individuali con titolare immigrato esistenti alla fine di dicembre 2007.

Il resto della spinta alla crescita di questo universo proviene dalle attività manifatturiere (l'11,8% dello stock di imprese con titolare immigrato esistenti e un tasso di crescita negli ultimi dodici mesi di poco superiore al 10%) e, in modo crescente, dai servizi, che, con una quota pari al solo 4,2% dello stock (9.497 imprese), hanno però messo a segno nell'ultimo anno una crescita vicino al 13%.

Imprese individuali totali e con titolare immigrato iscritte al 31 dicembre 2007 e 2006.

Graduatoria dei saldi delle imprese per attività economica

Valori assoluti, saldi e variazioni %

Attività economica	Imprese registrate al 31 dicembre 2007		saldo 2007-2006		var.% 2007-2006	
	Con titolare immigrato	Totale	Con titolare immigrato	Totale	Con titolare immigrato	Totale
Costruzioni	60.765	557.476	6.603	14.881	12,2%	2,7%
Commercio	98.580	1.039.151	5.445	-12.157	5,8%	-1,2%
Attività manifatturiere	26.615	333.544	2.473	-7.828	10,2%	-2,3%
Att. immob., noleggio, informatica, ricerca	9.497	163.714	1.079	2.033	12,8%	1,3%
Alberghi e ristoranti	5.568	132.323	517	-445	10,2%	-0,3%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4.549	159.167	252	-448	5,9%	-0,3%
Agricoltura	6.578	840.059	178	-24.974	2,8%	-2,9%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.280	77.825	85	2.062	7,1%	2,7%
Istruzione	259	5.661	22	-67	9,3%	-1,2%
Energia	5	305	2	23	66,7%	8,2%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	63	8.187	1	105	1,6%	1,3%
Estrazione di minerali	8	1.191	0	-87	0,0%	-6,8%
Sanità e altri servizi sociali	176	3.034	-1	48	-0,6%	1,6%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10.474	132.282	-221	-5.462	-2,1%	-4,0%
Imprese non classificate	991	11.001	219	2.346	28,4%	27,1%
Totale	225.408	3.464.920	16.654	-29.970	8,0%	-0,9%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La concentrazione maggiore dell'imprenditoria immigrata si registra in termini assoluti in Lombardia (41.064 imprese, il 18,2% di tutte le imprese con titolare non UE), ma è la Toscana che ospita il numero più elevato di imprenditori immigrati in proporzione al numero di imprese individuali residenti: 23.417 su 224.168, in pratica più di un'impresa

ogni 10. Il record provinciale va a Prato, dove oltre un'impresa ogni quattro (il 27,4%) ha un titolare immigrato. All'opposto, il valore più basso tra le regioni si rileva in Basilicata (2,2% il peso delle imprese di immigrati sul totale delle imprese individuali) mentre, tra le province, Enna è quella con la presenza più ridotta (1,5%).

Imprese individuali totali e con titolare immigrato Distribuzione per regioni Valori al 31 dicembre 2007

Regione	Imprese individuali con titolare immigrato	Totale imprese individuali	% imprese di immigrati sul totale
Toscana	23.417	224.168	10,4%
Lombardia	41.064	434.827	9,4%
Emilia Romagna	23.441	263.703	8,9%
Liguria	8.149	92.044	8,9%
Friuli Venezia Giulia	5.491	65.799	8,3%
Veneto	20.815	286.225	7,3%
Lazio	18.638	266.064	7,0%
Marche	7.059	107.520	6,6%
Piemonte	16.823	273.229	6,2%
Abruzzo	5.929	96.654	6,1%
Umbria	3.154	54.205	5,8%
Calabria	6.994	127.189	5,5%
Campania	14.215	310.924	4,6%
Sardegna	4.908	111.368	4,4%
Trentino Alto Adige	2.775	68.176	4,1%
Sicilia	12.451	326.732	3,8%
Valle d'Aosta	284	8.127	3,5%
Molise	923	26.635	3,5%
Puglia	7.869	275.554	2,9%
Basilicata	1.009	45.777	2,2%
Italia	225.408	3.464.920	6,5%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Significativo appare inoltre il contributo delle donne immigrate all'espansione della base imprenditoriale femminile nel 2007. Le 3.647 imprese in più con a capo una donna nata in un Paese estero, infatti, hanno contribuito per ben il 44% al saldo complessivo dello scorso anno. Supera così, alla fine del 2007, le 43mila unità lo stock di imprese femminili individuali guidate da donne immigrate, il 9,2% in più del 2006. Le cinesi si confermano di gran lunga le più numerose (sono oltre 11mila, in crescita del 16,4% rispetto a un anno fa), seguite – escludendo la Svizzera – dalle colleghe marocchine (3.451 unità, +14,6% rispetto al 2006). Tra le comunità emergenti, si segnala il forte l'incremento percentuale delle imprenditrici albanesi (+26,6%) e delle Ucraine (+24,1%).

Imprese individuali registrate con titolari donne immigrate

La classifica dei primi 10 Paesi di provenienza – Anni 2007-2006

	2007		2006		var. % 2007-2006
Totale	43.110	Totale	39.463		9,2%
Cina	11.443	Cina	9.828	Cina	16,4%
Svizzera	5.079	Svizzera	5.021	Svizzera	1,2%
Marocco	3.451	Marocco	3.011	Marocco	14,6%
Nigeria	2.844	Nigeria	2.604	Nigeria	9,2%
Serbia e Montenegro	1.316	Serbia e Montenegro	1.287	Serbia e Montenegro	2,3%
Argentina	1.211	Argentina	1.233	Argentina	-1,8%
Venezuela	1.155	Venezuela	1.142	Venezuela	1,1%
Albania	1.136	Albania	897	Albania	26,6%
Brasile	1.124	Brasile	1.043	Brasile	7,8%
Ucraina	993	Ucraina	800	Ucraina	24,1%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere

Imprese individuali registrate con titolari donne immigrate per regione

Valori assoluti e var. % 2007-2006

Regione	2007	2006	var. %
Abruzzo	1.604	1.522	5,4%
Basilicata	292	276	5,8%
Calabria	1.448	1.380	4,9%
Campania	3.793	3.502	8,3%
Emilia Romagna	3.383	3.046	11,1%
Friuli Venezia Giulia	1.224	1.165	5,1%
Lazio	4.244	3.907	8,6%
Liguria	1.242	1.157	7,3%
Lombardia	6.671	6.148	8,5%
Marche	1.426	1.304	9,4%
Molise	302	301	0,3%
Piemonte	3.200	2.869	11,5%
Puglia	1.722	1.604	7,4%
Sardegna	690	612	12,7%
Sicilia	2.722	2.501	8,8%
Toscana	4.604	4.154	10,8%
Trentino Alto Adige	339	301	12,6%
Umbria	593	546	8,6%
Valle d'Aosta	63	57	10,5%
Veneto	3.548	3.111	14,0%
Totale	43.110	39.463	9,2%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere

Il ruolo degli immigrati all'economia del nostro Paese è attestato non solo dal loro contributo all'ispessimento del tessuto imprenditoriale ma anche dall'apporto dato alla

creazione di valore aggiunto. Secondo le stime elaborate dal Centro Studi Unioncamere e dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, tale apporto è stato pari nel 2006 al 9,2% a livello nazionale¹ (era dell'8,8% nel 2005) ma supera l'11% nelle principali regioni d'inserimento: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, cui si affianca quest'anno l'Umbria. Più in generale, l'elaborazione conferma come il Centro-Nord - che già si distingue per la sua capacità attrattiva nei confronti dell'immigrazione - sia anche l'area che ne mette maggiormente a frutto il potenziale: ciò vale in particolare per Nord-Ovest e Nord-Est, dove il contributo al prodotto interno lordo derivante dal lavoro degli immigrati sfiora l'11% del totale.

Valore aggiunto derivante dall'attività di occupati stranieri per regione In milioni di euro – Anno 2006

	Valore aggiunto	% su totale val. agg. dell'immigrazione in Italia	% val. agg. immigrato su val. agg. totale dell'area
Piemonte	10.946,2	9,0	10,3
Valle d'Aosta	247,4	0,2	7,5
Lombardia	31.622,9	25,9	11,3
Trentino Alto Adige	2.296,9	1,9	8,4
Veneto	14.013,5	11,5	11,4
Friuli Venezia Giulia	3.075,6	2,5	10,1
Liguria	3.377,8	2,8	9,1
Emilia Romagna	12.841,6	10,5	11,3
Toscana	8.952,9	7,3	10,3
Umbria	2.103,2	1,7	11,5
Marche	3.565,2	2,9	10,5
Lazio	15.431,6	12,6	10,5
Abruzzo	1.303,6	1,1	5,6
Molise	78,4	0,1	1,5
Campania	4.064,2	3,3	4,9
Puglia	2.184,0	1,8	3,7
Basilicata	133,1	0,1	1,4
Calabria	1.526,0	1,3	5,3
Sicilia	3.364,9	2,8	4,6
Sardegna	891,3	0,7	3,1
Nord-Ovest	46.194,2	37,9	10,8
Nord-Est	32.227,6	26,4	10,9
Centro	30.052,9	24,6	10,5
Mezzogiorno	13.545,5	11,1	4,4
Italia	122.020,2	100,0	9,2

Fonte: stime Centro Studi Unioncamere – Istituto Guglielmo Tagliacarne

1 Il calcolo del valore aggiunto derivante dalle attività svolte dagli occupati stranieri per settore, riferito all'anno 2006 e coerente con le stime di contabilità nazionale Istat e con i conti pubblicati dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, si è basato su una ricostruzione dell'occupazione interna straniera per settore/territorio, e comprende anche la componente irregolare.

A livello settoriale, è ancora una volta l'edilizia a far rilevare il contributo più elevato degli immigrati alla creazione del valore aggiunto (20%, contro il 18,3% del 2005). Anche se i servizi concentrano poco meno del 60% del "PIL dell'immigrazione", a questa componente lavorativa è riconducibile una quota pari al 7,8% del valore aggiunto generato dalle attività terziarie in Italia, probabilmente per la più limitata presenza di occupati stranieri nei servizi avanzati.

Valore aggiunto derivante dall'attività di occupati stranieri per settore di attività

In milioni di euro – Anno 2006

Settori	valore aggiunto	% su totale val. agg. dell'immigrazione	% val. agg. immigrato su val. agg. totale del settore
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.731,4	3,1	13,4
<i>Industria in senso stretto</i>	29.254,8	24,0	10,7
<i>Costruzioni</i>	16.062,9	13,2	20,0
Industria	45.317,6	37,1	12,8
Servizi	72.971,2	59,8	7,8
Totale	122.020,2	100,0	9,2

Fonte: stime Centro Studi Unioncamere – Istituto Guglielmo Tagliacarne